

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail: comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

IL PERCORSO

Sinodo, ridefinito il calendario

Il calendario del percorso sinodale diocesano è stato ridefinito in seguito alla proroga, fino al prossimo 15 agosto, del termine per la presentazione delle sintesi delle consultazioni da parte delle Conferenze episcopali, delle Chiese orientali cattoliche *sui iuris* e degli altri organismi ecclesiali. Proroga stabilita dal Consiglio ordinario del Sinodo dei vescovi e comunicata recentemente in una nota dalla Segreteria generale dello stesso Sinodo dei vescovi. In virtù di questa rimodulazione, la scadenza della presentazione delle sintesi vicariali è stata posticipata al mese di maggio 2022. «In questo periodo – si legge nel comunicato della Segreteria del Sinodo – abbiamo sentito, più e più volte e da più parti, la richiesta di estendere la durata della prima fase del percorso sinodale per fornire una maggiore opportunità al popolo di Dio di fare un'autentica esperienza di ascolto e di dialogo».

«Condividere con gioia»

La proposta della Caritas diocesana per la Giornata mondiale dei poveri Don Gabriele D'Annibale: «Reagiamo all'indifferenza e all'esclusione»

DI GIOVANNI SALSANO

Un invito ad allargare lo sguardo e cogliere le situazioni di fragilità – tante e differenti – presenti sul territorio. Un'occasione per mettersi in ascolto, incontrare e – nell'accoglienza del povero – «toccare la carne di Cristo». Oggi, nella XXXIII domenica del tempo ordinario, la Chiesa celebra la quinta Giornata mondiale dei Poveri, sul tema del messaggio di papa Francesco, «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7), in cui il Pontefice propone un differente approccio alla povertà: una sfida per i governi e le istituzioni mondiali chiamate a pensare e attuare un nuovo modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà. «Con grande umiltà – scrive il Papa – dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona».

Per vivere questa giornata e meditare sul messaggio di Francesco, anche quest'anno, la Caritas della diocesi di Albano ha proposto e condiviso, on line e attraverso la rete dei volontari, materiale utile affinché questa ricorrenza possa essere celebrata in ogni comunità parrocchiale. Questa mattina, poi, il vescovo Vincenzo Viva presiederà la Messa alle 10,30 presso la parrocchia del Sacro Cuore in Anzio, con una rappresentanza dei poveri e degli operatori Caritas della zo-



Giovani volontari impegnati nella distribuzione di pane per la Caritas diocesana

na mare, di alcuni ospiti e operatori delle Opere segno presenti in diocesi - la casa per padri separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo, la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica, la social housing "Paolo VI" di Albano e il Centro famiglia e vita di Aprilia – e delle altre realtà che si occupano di accoglienza, tra cui l'Opera Mater Dei di Castel Gandolfo e il centro Maria Maddalena di Nettuno. «In questa do-

Oggi alle 10,30 il vescovo celebra Messa ad Anzio al Sacro Cuore

menica – dice il direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale – celebriamo la Giornata mondiale dei Poveri che papa Francesco ha fissato

nella penultima domenica del tempo per annum affinché "in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi". Questa Giornata intende stimolare tutta la comunità ecclesiale e civile per reagire all'indifferenza e all'esclusione e aprirsi alla condivisione come segno concreto di fratellanza». Così, la Caritas diocesana ha messo a disposizione delle par-

rocchie e degli istituti di vita consacrata alcuni strumenti per vivere questo appuntamento. «Ringraziamo – conclude il direttore della Caritas diocesana – la Casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" per aver curato le orazioni della Preghiera universale e le Sorelle Clarisse del monastero di Albano per la realizzazione del momento di preghiera comunitario». Nel dettaglio, il materiale a disposizione delle comunità parrocchiali (e disponibile sul sito www.diocesialbano.it) consiste nel già citato Messaggio di papa Francesco, in una serie di orazioni (dall'8 al 14 novembre) per la preghiera dei fedeli e per vivere la celebrazione eucaristica di oggi, chiedendo al Signore di rendere le comunità attente e disponibili ad ascoltare, osservare e discernere le situazioni di fragilità «che rivelano sempre un volto e una storia da accogliere e amare». Inoltre, è stato condiviso un momento di preghiera comunitaria per le parrocchie, realizzato dalle Sorelle Clarisse di Albano, dal titolo "Contemplando il Crocifisso di san Damiano con Francesco d'Assisi per andare incontro ai Poveri".

È stata proposta la contemplazione del Crocifisso di san Damiano che parlò a san Francesco d'Assisi: «Consapevoli – si legge nel testo delle Clarisse – che la porta che ci rivela il volto di Cristo sono i poveri. Infatti, san Francesco, prima dell'incontro con questo Crocifisso, ebbe il famoso bacio del lebbroso e proprio il suo ritorno al lebbrosario, per ripetere quel gesto, mutò il suo cuore e lo preparò ad accogliere la grazia divina che cambiò in dolcezza ciò che gli sembrava amaro e così poté fare esperienza di Dio».

L'INCONTRO



Il centro San Girolamo Emiliani

La Chiesa brilla nei carismi belli dei consacrati

DI GIAN FRANCO POLI*

Monsignor Vincenzo Viva, incontrando domenica 7 novembre, per la prima volta le religiose e i religiosi della diocesi di Albano - presso il Centro di Spiritualità "San Girolamo Emiliani" dei padri Somaschi di Ariccia - ha esordito con questa frase: «ho desiderato incontrarvi, vedervi e conoscervi». Una grande festa della famiglia diocesana, riunita attorno al vescovo, per celebrare la vita consacrata di donne e di uomini che in questo tempo, in questo passaggio d'epoca, non rinunciano a essere segno di speranza e di profezia nelle diverse comunità presenti nella chiesa di Albano.

L'evento, preparato dalle segreterie Usmi - Cismi e dal vicario episcopale per la Vita consacrata, ha registrato la presenza di oltre 160 consacrate e consacrati provenienti dalle tre zone pastorali: colli, mediana e mare. I momenti salienti del pomeriggio sono stati due: raccontare e ascoltare. Non si è parlato solo "di opere", ma "di presenza sul territorio" e del fatto che la Chiesa sia una "vocazione" fatta di "molte vocazioni", con doni differenti, ma interdipendenti. Nei racconti dei molteplici "carismi di fondazione" – sono otto quelli scaturiti nella Chiesa di Albano – si è percepito la pienezza di vita personale, di fecondità adulta e ben integrata, di resistenze a continuare a "rimanere" nonostante le non poche avversità di risorse umane e istituzionali. Come si è percepito chiaramente che il volano delle "chiavi evangeliche narrate" è sempre Gesù Cristo.

Monsignor Viva, nel suo intervento ha ricordato ai presenti che il "servizio pastorale" delle religiose e dei religiosi non è marginale alla vita e alla missione della diocesi, ma parte integrante della stessa. Priva dei carismi della vita consacrata, la Chiesa locale manifesta un volto impoverito; inoltre i loro compiti non sono di "supplenza" o di "servizio", ma un vero ruolo da vivere in comunione con le altre vocazioni. Il vescovo ha chiesto di «uscire da sé e dai propri contesti comunitari», offrendo come cifra di riconoscimento l'osare di più, senza rimpianti per il "sì è sempre fatto così". L'appuntamento è "con e dentro" il cammino sinodale, nel dialogo tra sorelle e fratelli e nei circoli diocesani.

Un lavoro di gruppo in cui viene chiesto a ogni famiglia religiosa di unire "creatività e associazione di idee" per far emergere soluzioni, ricordando che, come scritto da San Giovanni Paolo II nella "Vita Consacrata": «la vita consacrata, specie nei tempi difficili, è una benedizione per la vita umana e per la stessa vita ecclesiale».

*Vicario episcopale per la Vita consacrata

«Camminare per evangelizzare»

Procede nella Chiesa di Albano l'esperienza sinodale: un cammino di comunione, incontro e ascolto, avviato nelle scorse settimane sia a livello diocesano che, successivamente, in ambito vicariale e parrocchiale. «Per la prima volta – ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, commentando il percorso – il Sinodo dei vescovi ha come tema la stessa sinodalità, cioè il "camminare insieme", come membri del popolo di Dio, tutti insieme e senza esclusione, con Colui che è il Synodos, cioè il compagno di viaggio per eccellenza, il Signore Gesù. L'obiettivo è di riflettere su come avviene oggi, nei diversi livelli della Chiesa, questo camminare insieme per dare nuovo slancio all'evangelizzazione e per metterci in ascolto di ciò che lo Spirito San-



Il vescovo Vincenzo Viva

to sta dicendo alla Chiesa del nostro tempo». Su questa partecipazione che il Sinodo della Chiesa universale ha chiesto alle diocesi in tutto il mondo, si pone anche il cammino sinodale della Chiesa italiana che ha deciso di basare i suoi prossimi orientamenti pastorali: «Attraverso lo stesso metodo – prosegue il vescovo di Albano – di ascolto, discernimento e profezia, in varie tappe che culmineranno nel 2025 in un evento assembleare nazionale, nel quale definire e riconsegnare alle nostre diocesi alcune scelte evangeliche e pastorali».

Con riguardo a questo orizzonte temporale, pure se potrebbe apparire ancora lontano, vi è per tutti un'occasione di valorizzare le varie tappe da vivere: «Mettendoci veramente – conclude monsignor Viva – in ascolto dello Spirito Santo. Non sappiamo ancora quali saranno i contenuti che emergeranno da questo ascolto, né le priorità pastorali che l'ascolto ci suggerirà. Sappiamo però che per partire ci è chiesta l'umiltà e la disponibilità ad ascoltare prima di parlare». (G.Sal.)

IL PROGETTO

Oltre le barriere della disabilità

È stato avviato dal primo novembre, a Pomezia, il progetto "#NoBarriere in Comune" per rendere accessibili a non udenti gli uffici e gli sportelli comunali e facilitare la comunicazione tra cittadino sordo e Pubblica amministrazione. "#NoBarriere in Comune" è un progetto selezionato da Lazio crea e finanziato dalla Regione Lazio, realizzato grazie alla collaborazione con Emergenza sordi Apz e le aziende Veasyt (spinoff dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che garantisce il servizio di video-interpretariato in LIS) e Pedius (che garantisce la telefonata assistita e il servizio di sottotitolazione automatica). Nel dettaglio, il progetto intende favorire la comunicazione tra cittadini sordi e servizi comunali, con la possibilità per i cittadini sordi stessi di contattare in modo autonomo gli uffici e sportelli comunali, telefonicamente o in video-chiamata, e di essere supportati nel dialogo in presenza con il personale degli uffici e sportelli comunali da un servizio di video-interpretariato in LIS o di sottotitolazione automatica. Le stesse modalità di comunicazione sono disponibili presso le farmacie comunali.

Marino, primo Consiglio comunale

Si è svolto sabato 6 novembre, presso il Palazzetto dello sport di Cava dei Selci, il primo Consiglio comunale della nuova consiliatura a Marino, a seguito delle elezioni amministrative che hanno visto l'elezione del nuovo sindaco, Stefano Cecchi e il rinnovo dell'assise cittadina. Dopo il giuramento prestato dal primo cittadino, l'assemblea ha eletto il Presidente del consiglio comunale, nella persona di Eugenio Pisani, e il vice presidente, carica di solito riservata all'opposizione, nella persona di Fabrizio De Santis. Il sindaco Cecchi ha poi presentato i cinque assessori finora nominati nella sua giunta: Sabrina Minucci, vice sindaco con delega ai Servizi sociali, della sanità e allo sport, Giuseppe Toppi, assessore a Lavori pubblici, edilizia scolastica, innovazione tecnologica e arredo urbano, Rinaldo Mastantuono, con delega ad Attività produttive, Polizia locale, sicurezza, protezione civile, trasporti e decoro urbano, Franco Marcaurelio, nuovo assessore all'Urbanistica, promozione e assetto del territorio e governance società in house e Pamela Muccini, che ha ottenuto le deleghe a Cultura, pubblica istruzione e politiche giovanili.



La Consulta degli Idr della diocesi ha incontrato il vescovo Vincenzo Viva per un momento di scambio e conoscenza reciproca

In ascolto del mondo della scuola

Venerdì 5 novembre, presso la comunità delle Figlie del Divino Zelo a Marino, la Consulta degli Idr della diocesi di Albano ha vissuto la gioia di incontrare il vescovo, Vincenzo Viva. Con grande generosità e disponibilità, monsignor Viva ha incontrato gli insegnanti per un momento di conoscenza, improntato sull'ascolto e sul dialogo, durante il quale ha accolto i racconti dell'esperienza di vita e di lavoro della Consulta. Dopo un momento di preghiera, la direttrice dell'Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, Gloria Conti ha presentato la realtà della Consulta, nata più di dieci anni fa e composta da docenti che insegnano in tutti gli ordini scolastici e nelle diverse zone della diocesi. Il momento di condivisione da parte degli insegnanti ha voluto concentrarsi sui punti di forza, ma anche sulle criticità che si

incontrano sia nel lavoro quotidiano dei singoli, che in quello corale della Consulta. Il territorio, infatti, ospita realtà scolastiche con caratteristiche differenti, che hanno bisogno di altrettanto differenti sguardi e attenzioni, perché nasca e continui un percorso di cura e generatività. Ogni insegnante ha raccontato qualcuno di questi aspetti, sottolineando la bellezza e l'unicità di ciascuna esperienza, lasciando emergere la propria passione e il desiderio di approfondire percorsi comunitari di spiritualità. Nel corso degli anni la Consulta ha proposto, elaborato, preparato progetti, corsi, e percorsi laboratoriali, facendo attenzione alle suggestioni che venivano dal cuore della diocesi. Adesso, in un tempo in cui l'emergenza sanitaria rende tutto più rarefatto e complesso, occorre imparare a percorrere un cammino diverso, coltivando ancora sogni nuovi. Sono state poi presentate le proposte per

l'avvio di circoli sinodali e di momenti di incontro e condivisione per il settore scuola, con la consapevolezza che potrà dare un contributo importante in questa fase narrativa del processo sinodale. Il vescovo ha ringraziato tutti per la generosità nella condivisione, usando parole di prossimità e di grande umanità. All'inizio di questo cammino nella diocesi di Albano, ha espresso la volontà di porsi in ascolto delle singole realtà, non ultima quella della scuola, che ha condiviso a diversi livelli nel corso del suo ministero sacerdotale. Evocando la figura del pastore, che non sempre precede il suo gregge, ha detto di volersi mettere accanto a ciascuno dei gruppi, degli ambiti, per individuare insieme la strada da percorrere. Dopo il saluto ed il ringraziamento di don Gian Franco Poli, consulente degli Idr, la serata si è conclusa con un momento di convivialità.

Elisa Ognibene